

## *Cercatori Di Meraviglia Storie Di Grandi Scienziati E Curiosi Del Mondo*

"Siamo soli nell'universo?" è una domanda che lascia un senso di vertigine a chiunque. Amedeo Balbi, nato all'alba degli anni '70, se la pone fin da quando era bambino. All'epoca erano tanti gli stimoli che potevano suscitare questo genere di curiosità in una mente giovane ed entusiasta: il ricordo recente della corsa allo spazio culminata con lo sbarco sulla Luna nel 1969, ma anche la serie Spazio 1999 del '76, Guerre stellari del '77, Goldrake del '78. Oggi, a distanza di quarant'anni, Balbi è un astrofisico e, quando ammira il cielo stellato con stupore immutato, si pone sempre la medesima domanda. Che cosa potrebbe dire a quel ragazzino degli anni '70 per non deluderlo? Non c'è ancora una risposta definitiva: sì o no. Però, la scienza ha fatto formidabili balzi in avanti e oggi abbiamo molti elementi nuovi per orientarci in quel luogo pieno di mistero e meraviglia che è l'universo. Questo libro è un volo emozionante, con qualche deviazione tra filosofia e storia della scienza, alla scoperta di queste ultime acquisizioni: fra le altre cose, Balbi ci dà un'idea realistica - e da far scoppiare la testa! - delle distanze siderali, ci spiega in quali particolari condizioni possa fiorire la vita (magari finora non l'abbiamo cercata al posto giusto!) e ci elettrizza facendoci seguire le sonde nello spazio e rivelandoci l'esistenza di un numero incommensurabile di pianeti extrasolari. È una rara combinazione di rigore scientifico, chiarezza divulgativa e passione. Dove sono tutti quanti?, una lettura che ci porta lontanissimo nel cosmo ma anche ci fa riflettere su noi stessi. Perché scoprire se siamo soli nell'universo è un tassello fondamentale per capire chi siamo. La memoria muta ogni cosa, persino la letteratura. Lo sa bene il gruppo di sconosciuti che ogni lunedì si incontra per leggere frammenti dai libri che stanno scrivendo; bevono e fumano abbottonati nel loro anonimato, si preparano ad ascoltare o a essere ascoltati. Un giorno però uno di loro porta con sé alcuni volumi di M.D., uno scrittore di cui si sono perse le tracce, sparito da ogni banca dati conosciuta. Li ha scovati in una libreria con le pagine stralciate, i dorsi scorticati. Appena il gruppo inizia a leggere, l'autore li inghiotte: tra le macerie della Amburgo del 1943, nella tempesta di fuoco precipitata dal ventre dei bombardieri britannici; nell'universo di un bambino ingrigito dalla polvere in un bunker sotterraneo e destinato a diventare presto un orfano, che pochi anni dopo deciderà di raccogliere tutte le schegge esiliate di questa drammatica storia, lui stesso incerto su quanto sia realtà e quanto ricostruzione della memoria. Nelle sue parole riprendono vita pani ammuffiti, libagioni nelle segrete stanze del potere e i fantasmi di Franklin D. Roosevelt, Winston Churchill e Adolf Hitler. Marco Lupo dà forma a un'opera che sfuma continuamente i contorni della narrazione per mutarsi, tra finzione e realtà, incubo e ricordo, in un coro di vite e memorie.

Storia documentata della epidemia di cholera-morbus in Genova nel 1854 e delle provvidenze ordinate dal municipio a vantaggio della pubblica e privata igiene

The Music of the Big Bang

Storia universale della Chiesa dalla predicazione degli apostoli fino al pontificato di Gregorio 16. opera compilata per uso dei seminari e del clero

Gazzetta musicale di Milano

Tra le stelle e il cuore

**Ruth Swain, viso affilato, labbra sottili, pelle pallida incapace di abbronzarsi, lettrice di quasi tutti i romanzi del diciannovesimo secolo, figlia di poeta giace a letto, in una mansarda sotto lapioggia, «al margine – come lei dice – tra questo e l'altro mondo». Un giorno è svenuta al college, e da allora, malata, trascorre le sue ore in compagnia dei libri ereditati dal padre. Romanzi, racconti e versi attraverso i quali si avventura su sentieri sconosciuti, vive vite altrui piene di amori e passioni travolgenti, apprende cose che pochi sanno: che Dickens, ad esempio, soffriva d'insonnia e di notte passeggiava per i cimiteri; o, ancora, che da giovane Stevenson aveva attraversato la Francia dormendo sotto le stelle, in compagnia di un'asina che somigliava vagamente a una signora di sua conoscenza. Quando si è costretti tra le pareti della propria stanza, è bello scivolare dentro altre storie, diventare Jane Austen che, dopo la dichiarazione del suo spasimante, il signor Bigg-Wither, trascorre una notte insonne, oppressa dal pensiero di mettere al mondo dei piccoli Bigg-Wither; oppure Emily Dickinson che scriveva facendo largo uso delle maiuscole. È bello, soprattutto, ripercorrere il sentiero della storia della propria famiglia, scavare tra i secoli, tra reverendi bizzarri e un vasto assortimento di eccentrici irlandesi, per scoprire il fardello dell'ambizione smisurata degli Swain: l'ossessione di un mondo migliore dove Dio possa correggere i propri errori e gli uomini e le donne possano vivere la seconda stesura della Creazione, liberi dal dolore. Mentre la pioggia batte sul tetto della mansarda, Ruth rovista così tra i libri e legge e raduna attorno a sé tutto quello che può: la vecchia edizione arancione di Moby Dick della Penguin, un libro che ingrassa ogni volta che lo prende, la copia di Ragione e sentimento con il ritratto di Jane con la cuffietta in testa, le memorie del Reverendo, il bisnonno che nella sua mente assomiglia al vecchio Gruffandgrim di Grandi speranze, gli appunti di Abraham, il nonno, che anziché abbracciare la chiamata del Signore abbracciò quella della pesca al salmone, i quaderni da bambino su cui Virgil, figlio di Abraham e suo amato genitore, annotava con la matita le sue poesie. Storie che, come tutte le storie, si raccontano e si leggono per scacciare il male di vivere o, come nel caso di Ruth, per mantenersi ancora «al margine tra questo e l'altro mondo». Finalista al Man Booker Prize, il prestigioso premio britannico, Storia della pioggia è uno dei romanzi più celebrati della recente stagione letteraria. Inno al potere curativo dei libri, l'opera di Niall Williams ha incantato critici e lettori per la bellezza della sua scrittura e la sorprendente originalità con cui svolge l'antico tema del legame tra letteratura e vita. «Tutti raccontiamo storie. Le raccontiamo per passare il tempo, per dimenticare il mondo o capirlo meglio. Raccontiamo storie per scacciare il male di vivere». «Una lingua che incanta per la sua bellezza, un romanzo che, con una trama coinvolgente, tesse un'ode alla letteratura». Guardian «Destinato a diventare un classico... Una lettera d'amore alla lettura e al suo potere di ridare vita alle cose». Library Journal «Un peana al piacere di leggere». Telegraph «Compratelo, fatevelo prestare, rubatelo, ma non perdetelo!». Angela Young Ever since its infancy, humankind has been seeking answers to some very basic and profound questions. Did the Universe begin? If it did, how old is it, and where did it come from? What is its shape? What is it made of? Fascinating myths and brilliant in- itions attempting to**

solve such enigmas can be found all through the history of human thought. Every culture has its own legends, its own world creation tales, its philosophical speculations, its religious beliefs. Modern science, however, cannot content itself with fanciful explanations, no matter how suggestive they are. No days, our theories about the Universe, built upon rational deduction, have to survive the hard test of experiment and observation. Cosmology, the science which studies the origin and evolution of the Universe, had to overcome enormous difficulties before it could achieve the same level of dignity as other physical disciplines. At first, it had no serious physical model and mathematical tools that could be used to address the complexity of the problems it had to face. Then, it suffered from a chronic lack of experimental data, which made it almost impossible to test the theoretical speculations. Given this situation, answering rigorously the many questions on the nature of the Universe seemed nothing more than a delusion. Today, however, things have changed. We live in the golden age of cosmology: an exciting moment, when, for the first time, we are able to scientifically understand our Universe.

Bollettino di filologia classica

Cercatori di felicità

The Cosmic Microwave Background and the New Cosmology

7.3

manuale teorico-pratico

Forse, non solo i solitari sono soli. Si è parlato degli abitanti delle grandi città come masse di uomini soli. Alcuni racconti americani dell'Ottocento hanno annunciato questo destino dell'uomo moderno con un notevole anticipo sulle letterature europee: Wakefield (1837), L'uomo della folla di Poe (1840), Bartleby di Melville (1853). Questi e altri solitari americani formano una linea che per mezzo ha mostrato un'America diversa da quella ufficiale. Una generazione di narratori con un'indipendenza di testa introvabile nella letteratura di oggi: Francis Bret Harte, Henry James, Kate Chopin, Mark Twain, O. Henry, Jack London, Sherwood Anderson, Rip Van Winkle, Dashiell Hammett, Delmore Schwartz, Flannery O'Connor. Nelle loro storie la solitudine diventa un tentativo di sottrarsi all'invasione della volgarizzazione moderna, un modo di sfuggire alle infinite trappole e falsificazioni che incalzano. E, infine, un punto estremo dell'esistenza d'essere individui.

London Labour and the London Poor è un immenso tableau vivant. Una vasta tragicommedia umana troppo umana. Un gigante delle storie. Benché in questo libro – per tanti aspetti raccapricciante – non ci sia nulla di inventato, affabulato, trasfigurato – potrà aprirlo a caso come Il Decameron oppure Il circolo Pickwick e tuffarvi in uno qualsiasi dei suoi vicoli, delle sue innumerevoli narrazioni sono autonome e al tempo stesso facce di un unico prisma. In Henry Mayhew, emotivamente partecipe però senza sdrucchiolare, prevale la misura. Che non è distaccato sussiego, ma metodo appassionato di un anticonformista pragmatico.

Storia degli Stati Uniti dalla scoperta del continente americano ... Volgarizzamento sulla decima edizione americana ... con note ed appendici originali di Carlo Careni

Storia della medicina in aggiunta e continuazione a quella di Curzio Sprengel

Cercatori di libertà

Storia degli Stati Uniti dalla scoperta del continente americano

Dove sono tutti quanti?

**Chi è Alma? Ha diciassette anni e vive a Canale Monterano dove trascorre le giornate a cercare erbe sacre nella “città morta”, il cuore fantasma del vecchio borgo, proprio come faceva sua madre, sapiente erborista. Arrivata a La Leggendaria, antica residenza di famiglia, dopo la perdita di entrambi i genitori, le si conficcano addosso l'odore dei fiori e degli infusi dai nomi fatati, ma spesso la sua mente vacilla e allora viene trascinata in un incubo fatto di vicoli bui e soffitte anguste. Quando succede, si ritrova a fare i conti con un uomo dal volto mascherato e con una ragazzina esperta di veleni. Sono personaggi inventati o la verità è nascosta dentro di sé, sommersa da un diluvio di dolore? Sarà Canale Monterano, dominato da un sole maestoso e fiero, a fare da cornice alla sua memoria senza tempo, ai venti che girano instancabili e che spandono nell'aria profumi dai nomi impronunciabili. Grazie a Leonardo Mancini, amico di vecchia data, verrà a galla un mondo nuovo, fatto di crudeltà subite dagli invisibili. Perché Alma non è chi dice di essere. Alma non ha diciassette anni.**

**Cosa sappiamo dell'universo? Molto, moltissimo: la sua età, la sua struttura, cosa contiene e come ha fatto a evolvere in uno spazio disseminato di galassie, stelle, pianeti. Solo poco più di un secolo fa, non sapevamo quasi nulla di tutto questo. Il racconto di come la fisica moderna sia arrivata così avanti sulla strada della conoscenza del cosmo è il racconto di una straordinaria avventura scientifica, che Amedeo Balbi, astrofisico e divulgatore, ci aiuta a seguire passo dopo passo: dalla teoria della relatività di Einstein alla scoperta dell'espansione dell'universo, dall'osservazione della radiazione cosmica di fondo fino all'elaborazione del modello “classico” del Big Bang che oggi riteniamo la migliore descrizione dell'origine del cosmo. Allora, ormai sappiamo tutto dell'universo? Naturalmente no: se siamo sicuri dell'impianto generale, non abbiamo di certo definito con precisione tutti i dettagli. Balbi allora ci invita alla scoperta della terra di frontiera su cui si svolge la ricerca attuale, dalle conferme della teoria inflazionaria alla ricerca della materia oscura, alla spiegazione dell'accelerazione dell'espansione dell'universo. Ma anche alla frontiera della ricerca, siamo ben lontani dal trovare la risposta definitiva a domande basilari: l'universo è finito o infinito? Lo spazio e il tempo hanno avuto un inizio, e avranno una fine? Le leggi di natura potevano essere diverse? Esistono altri universi oltre il nostro? Per affrontare queste domande con gli strumenti della scienza bisogna spingersi oltre l'ultimo orizzonte, dove gli avvenimenti dei primordi sono nascosti al nostro sguardo da un muro di fuoco, dove le misurazioni che abbiamo fatto sull'universo potrebbero non valere più, dove potremmo scoprire che la fisica che abbiamo elaborato descrive solo un breve momento e un limitato spazio di un ben più ampio e irraggiungibile cosmo. Cosa sappiamo dell'universo?**

Minerva rassegna internazionale

L'archivista

Storia universale

## Notizie degli scavi di antichità

### sulle tracce dell'ascetismo pagano, ebraico e cristiano dei primi secoli

*Tutti i grandi protagonisti della storia della scienza hanno qualcosa in comune: un'ingenua, entusiastica curiosità, l'abitudine di osservare, la consapevolezza di non possedere a priori la verità. È l'atteggiamento dei "cercatori di meraviglia" che da sempre anima chi tenta di capire il mondo interrogando direttamente la natura (con risultati migliori dopo Galileo, grazie all'uso sistematico del metodo sperimentale). Per mostrare questo approccio in azione, Amedeo Balbi, astrofisico e brillante divulgatore, ha individuato sei grandi domande che potrebbe porre anche un bambino (La Terra si muove o sta ferma? Perché le cose cadono verso il basso? Cos'è l'elettricità? Cos'è il calore? A che velocità viaggia la luce? Di cosa è fatta la materia?) e racconta come nei secoli gli scienziati si siano cimentati a rispondere. Arriva così a intessere storie affascinanti come quelle di Faraday, il libraio che inventò la dinamo, o di Becquerel, scopritore della radioattività, o di Cavendish che "pesò la Terra", solo per citarne alcune. E, in tutto questo, ci dimostra che la scienza non è una materia fredda e asettica, ma un percorso appassionante fatto da persone in carne e ossa, innamorate dell'universo e con l'ossessione di capirlo.*

*This fascinating account of eleven remarkable, eccentric, dedicated, and sometimes obsessive individuals that established the science of botany brings to life these extraordinary adventurers and draws out the scientific and cultural value of their work and its legacy.*

Cercatori di meraviglia

Storia della medicina in aggiunta e continuazione a quella di Curzio Sprengel scritta dal dottore Francesco Freschi

Parte 1. (storia romana)

Critica e storia di una scienza delle legislazioni comparate

Vol. 7, parte 3

*Questo libro è un'occasione per esplorare secondo una prospettiva radicalmente non dualista e non confessionale, il misterioso «sguardo» con cui la coscienza apre l'orizzonte di ciò che chiamiamo «realtà», il problema dell'identità personale e quell'"Oltre" che resta inaccessibile al pensiero.*

*Come è stato efficacemente sintetizzato, «se esistessero uomini onniscienti, se potessimo sapere non solo tutto quanto tocca la soddisfazione dei nostri desideri di oggi, ma pure i bisogni e le aspirazioni future, resterebbe ben poco da dire a favore della libertà». Questo volume è un viaggio attraverso pensatori che, nell'accertata ignoranza e fallibilità degli esseri umani, hanno visto la ragione della libertà individuale di scelta. Si sono perciò impegnati a "isolare" le condizioni che rendono possibile o impossibile tale libertà, la cui istituzionalizzazione permette la mobilitazione di conoscenze e risorse altamente disperse all'interno della società, accende cioè un esteso processo di esplorazione dell'ignoto e di correzione degli errori. L'autore si rifà soprattutto a quella tradizione anglo-austriaca che, da Bernard de Mandeville, David Hume, Adam Smith, giunge a Carl Menger e Friedrich A. von Hayek. La prosa è matura e scorrevole. I concetti sono comprensibili, oltre che agli addetti ai lavori, al vasto pubblico. Si percorre così un itinerario che consente di individuare i "motivi" che impongono di allargare, quanto più possibile, il territorio della cooperazione sociale volontaria. Il che limita la sfera d'intervento delle pubbliche autorità, a cui viene attribuita la circoscritta funzione di complemento delle attività liberamente intraprese dai cittadini. È questo l'unico modo per difendersi dall'autoreferenzialità del potere pubblico e dall'utilizzo arbitrario e dilapidatorio delle risorse sociali. Ciò significa che la libertà individuale di scelta sta alla base della crescita e del benessere collettivo. In appendice al volume, vengono raccolti due scritti su Luigi Einaudi, anch'egli esponente della famiglia dei "cercatori di libertà": il primo riguarda i suoi rapporti culturali con la Scuola austriaca di economia, il secondo il suo progetto europeista.*

Storia della pioggia

\*Storia prammatica della medicina

Cosa sappiamo dell'universo

Il sorriso segreto dell'essere

Storia della Compagnia di Gesù in Italia

**«L'antologia dei più importanti lavori pubblicati in campo astronomico tra il 1900 e il 1975 contiene ben sei articoli di Eddington contro i quattro di Einstein e Hubble. Nessuno lo supera e nessuno lo eguaglia» (Patrizia Caraveo, astrofisica italiana). Ma oltre che un grande fisico e un maestro, Eddington fu, come tutti i geni, anche un uomo sensibile al fascino della speculazione filosofica e teologica. Questa meditazione che ci ha lasciato, La Scienza e il mondo invisibile, ne è un saggio d'inossidabile attualità, che si colloca nel solco di una storia più ampia, spesso sconosciuta se non deliberatamente trascurata, che passa da giganti della scienza come Newton, Kelvin, Faraday e che a Eddington fa dire: «Per quanto mi riguarda non ho dubbi, riesco a sentire il pensiero di Dio».**

**Quali possibilità di "riconoscersi" ha un popolo che ha perduto la propria patria, che è sul punto di perdere la propria lingua e che ovunque si stabilisca, in Europa, è considerato straniero, vessato e trattato in modo ostile, oppure, in America, costretto a un traumatico processo di omologazione? La letteratura, certo, la narrativa, i romanzi, i racconti: ma questo varrà solo per pochi acculturati. Bisognerà, quanto meno, che tale messe di ricordi, memorie, documenti e affabulazioni, trovi il modo di farsi spettacolo, di rappresentarsi sui palcoscenici, offrendosi prima di tutto nella vivezza concreta dell'invenzione teatrale; poi, successivamente, nel cinema, nei film. Questo volume a più voci racconta per la prima volta con cura l'avventuroso rapporto tra il teatro yiddish e il cinema, intendendo con ciò il dialogo tra le due arti e le rispettive prospettive critiche. Il tutto con riferimento ad alcune decine di film che oggi si possono vedere in edizione restaurata.**

**I fatti della storia italiana raccontati a scuola dal prof. Silvio Pacini**

**Polonia. Repubblica Ceca. Slovacchia**

**Bollettino di filologia classica ... anno 1.-49. no. 1/3 luglio 1894-luglio /sett. 1942**

**Storia universale della Chiesa dalla predicazione degli apostoli fino al pontificato di Gregorio XVI**

**Luci, ombre e voci dello schermo yiddish**